

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTI ITALIANO

domenica



Match disperato di Zanon (in TV)

Più che sul campionato di calcio, la domenica sportiva accentra il suo interesse sul match di Las Vegas per il titolo mondiale dei massimi (versione WBC) di pugilato tra l'italiano Lorenzo Zanon (nella foto) — sfidante — e l'americano Larry Holmes — campione —. Dopo 47 anni un altro italiano tenta la grande avventura. Nel 1933 fu Primo Carnera a provarci. L'impresa gli riuscì, diventando campione del mondo ai danni di Sharkey. Le possibilità di Zanon di laurearsi campione sono pressoché nulle. I bookmakers lo danno battuto per ko alla quarantacinquesima ripresa. Il match sarà trasmesso in diretta TV sulla Rete 2, dalle ore 22.30. NELLO SPORT

La nostra sottoscrizione Berlinguer all'Unità

Caro Reichlin, eccoti il mio contributo alla sottoscrizione straordinaria per l'Unità. Mi auguro che la vostra iniziativa abbia un successo pieno. Sono rimasto colpito anche dalla reazione spontanea e immediata di tanti compagni, amici e lettori del giornale, dall'eco profonda che il nostro appello ha avuto. Vedo in ciò non soltanto la conferma del tenace legame, politico e affettivo, che il giornale ha con tanta parte del nostro popolo ma anche il segno di una consapevolezza nuova della necessità di difendere e accentuare l'autonomia politica e ideale del movimento operaio. C'è un grande bisogno di verità, di conoscenza della realtà italiana e mondiale, di liberarsi da vecchi miti ma anche di rifiutare i travisamenti e gli inganni di un gigantesco apparato propagandistico che sparge qualunque a piene mani, che getta fango sui nostri ideali, che predica la rassegnazione, il rifugio nella vita privata, la rinuncia alla lotta per trasformare il mondo. Perciò la gente vuole che l'Unità sia più forte, più chiara, più moderna. Di qui vengono le sollecitazioni, i consigli, le critiche che voi dovete ascoltare attentamente. E vorrei concludere dicendo che se è giusto mantenere alla sottoscrizione questo carattere di appello diretto del giornale ai suoi lettori, ciò non significa che i dirigenti delle nostre organizzazioni non si debbano impegnare anch'essi, in fondo, al vostro fianco. Enrico Berlinguer

L'ULTIMA PAGINA È DEDICATA ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA GARA ESALTANTE PER COSTRUIRE INSIEME UN GIORNALE MIGLIORE.

Natta: spetta alla DC decidere quale politica e con chi

Siamo pronti a negoziare solo per un governo di solidarietà

Sarebbe priva di senso una trattativa che non partisse dal dichiarato proposito di governare insieme una volta trovato l'accordo sul programma - Il nodo da sciogliere resta la preclusione contro il Partito comunista - Domande precise sugli indirizzi di governo, a cominciare dalla politica internazionale

Schiacciante maggioranza sul decreto

Dal Parlamento un segno al paese: unità democratica contro l'eversione

Di Giulio: dovevamo spezzare l'ostruzionismo per dare una risposta chiara al terrorismo - Resta fermo il giudizio negativo sul governo

ROMA — «No» al terrorismo, «no» all'ostruzionismo irresponsabile: questa la volontà espressa ieri, con una schiacciante maggioranza, dall'insieme delle forze democratiche. La Camera ha, così, onorato, con una manifestazione di unità quale si contiene di fronte ai valori fondamentali della convivenza democratica, il suo dovere di opporsi alle forze della dissoluzione e dell'eversione. Le nuove norme contro il terrorismo sono definitivamente in vigore. Le forze costituenti della Repubblica, liberato il campo dalla duplice minaccia di un incredibile regalo agli eversori e di una paralisi parlamentare, possono ora riprendere in pieno i rispettivi ruoli nella dialettica democratica.

Per giungere a questo si è dovuto passare attraverso undici durissime giornate di ostruzionismo radicale e, alla fine, attraverso il voto di fiducia (reso necessario per rimuovere l'ostacolo della valanga di emendamenti) e il voto sul contenuto del decreto. Nel voto palese sulla fiducia si sono contati 522 sì, 50 no e 8 astenuti; nel voto segreto di conversione in legge 446 sì, 79 no e 5 astenuti.

Cosa intendono per confronto

Leggete qui: 1) Io sono con la NATO fino in fondo, anche quando ha torto. Ci stanno i comunisti a dire la stessa cosa? 2) Il partito comunista deve rimangiarsi il no all'installazione dei missili NATO in Italia e accettare che le chiavi siano in mani americane... 3) «...e l'eventuale installazione di nuovi impianti». Così han parlato i democristiani di nome Darida, Zamberletti e Cattanei. Questo si che è pluralismo e spirito di confronto. Pensate: ci sono perfino la possibilità di accordarsi a Pietro Longo. Non siamo ingrati, apprezziamo la generosità: non capita tutti i giorni di essere ammessi al bacio dell'anello. E grati, proponiamo che, in vista del congresso democristiano, sia aperta una gara a chi la chiede più grossa (al PCI). Primo premio: una

Giorgio Frasca Polara

divisa da marine e un cavallo di frisia. E a tutti i concorrenti una borsa di acqua ghiacciata da collocare sulle meningi per abbassare il surriscaldamento. Noi, nel frattempo, stando attenti che Darida non ci veda, ci daremo da fare per la causa della pace e del disarmo. Ma ce ne vergogneremo, e saremo sempre pronti — se scoperti — a chiederne scusa a Zamberletti.

A Firenze il 17 febbraio la manifestazione del PCI per la pace

Si svolgerà a Firenze domenica 17 febbraio la manifestazione nazionale del PCI in difesa della pace nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer. La Segreteria ha rivolto un appello «a tutte le organizzazioni del Partito, ai compagni, ai simpatizzanti, a tutti gli uomini e le donne amanti della pace» per una mobilitazione straordinaria che assicuri alla manifestazione nazionale «il più grande successo». A PAGINA 2

Allarmanti affermazioni del gen. Jones

Lo SM americano considera l'Italia base di marines in un attacco al G. Persico

E' necessario un chiarimento sulla cupa prospettiva di un coinvolgimento del nostro paese - Genscher ieri a Roma

ROMA — «Quanto all'Italia, il capo di Stato maggiore USA, gen. David Jones, ha detto al Congresso che essa potrebbe servire come base per muovere in 24 ore verso la regione del Golfo Persico unità di marines». Questa allarmante affermazione è stata fatta «di sfuggita», così almeno la presentano le agenzie di stampa da Washington, durante le discussioni in corso negli Stati Uniti sulla cosiddetta «divisione del lavoro» (l'oufismismo è del ministro della difesa nel corso della quale parlerà il compagno Enrico Berlinguer. L'altro elemento che aggrava ancora ciò che ha detto «di sfuggita» il generale USA.

pa il discorso, almeno per ora, sembra ancora aperto. I giornali americani non mancano di sottolineare in queste ore la freddezza con cui vengono accolte dagli alleati europei le sortite di alcuni dirigenti della Casa Bianca. Per questo, forse, si sta concretizzando quella proposta di creare un «nuovo meccanismo di consultazione» tra i paesi europei e tra questi e gli Stati Uniti. La proposta era stata annunciata a Londra a conclusione degli incontri tra Genscher e la signora Thatcher. Ed è probabile che vada inserita in questo quadro l'improvvisa visita di ieri a Roma del ministro degli esteri tedesco Genscher. Egli ha avuto un lungo colloquio con Ruffini prima di partire per Parigi dove parteciperà agli incontri tra Schmidt e Giscard.

Intervista con Bani Sadr L'Iran, gli USA e l'URSS

Primo obiettivo: rafforzare il processo rivoluzionario con la partecipazione delle masse - L'importanza di ricostruire l'economia - «Per indipendenza intendendo l'uscire da un sistema in cui si fronteggiano solo due superpotenze»



TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr

Dal nostro inviato TEHERAN — Si è messo a letto subito dopo l'elezione. Un crollo di stanchezza, dicono gli amici. Bani Sadr ci riceve in pigiama, gli occhi lucidi per la febbre, accoccolato sotto un piumino celeste nella stanza al secondo piano della villetta di un'altra sua sorella, più fessosa e più a nord di quella in cui eravamo soliti andarci a trovare. Unico segno presidenziale, una bandierina tricolore sul comodino. Parla con un filo di voce e la concisione è ripetutamente interrotta dai parenti che ci incitano a non farlo stancare troppo. Quali sono ora le prospettive della rivoluzione iraniana? Gli studenti che occupano la ambasciata hanno sempre parlato di due «linee» nella rivoluzione, una filoamericana e una antiimperialista. Il leader dei «moujadin» Rajavi dice che ci sono tre strade possibili: la via capitalista, la via socialista e la via islamica. «Non è possibile senza la partecipazione cosciente dei «mostafafin». Dedicate le risorse ad assisterli non è fattibile. Intende dire far quello che nel linguaggio marxista si dice sviluppare le forze produttive? «Sì, bisogna che si produca e questo nello stato attuale non è possibile senza la partecipazione cosciente dei «mostafafin». Dedicate le risorse ad assisterli non è fattibile. Sigmund Ginzberg (Segue in penultima)

La nostra sottoscrizione Berlinguer all'Unità

I nostri soldi

Enzo Roggi

Per le tangenti-ENI sarà interrogato l'uomo della Rizzoli

Alla Cassazione Finchiesta sui 10 magistrati